

A tutti gli Iscritti
A tutto gli OPERATORI SANITARI
E pc. Assessorato al Welfare Regione Lombardia
Al Direttore Generale Welfare
Ai Direttori Generali
LORO SEDI

CARE COLLEGHE E COLLEGHI,

l'ora è difficile ed è in questi momenti che si devono avere le idee chiare e conoscere i propri livelli di responsabilità e i confini del proprio agire in correttezza e sicurezza.

In questa situazione di grave pericolo TUTTI noi medici, TUTTI gli Operatori Sanitari e Tecnici ogni giorno dall'inizio di questa pandemia lavorano per contrastare il Covid-19, con turni massacranti, con grande spirito di sacrificio e siamo convinti che soltanto con i fatti potremmo evitare rischi ben peggiori per la collettività.

Ma le recenti norme in materia di protezione individuale emanate dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) che troverete al seguente link:

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/pdf/rapporto-covid-19-4-2020.pdf>

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/pdf/rapporto-covid-19-2-2020.pdf> (Traduzione italiana)

https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/331215/WHO-2019-nCov-IPCPPE_use-2020.1-eng.pdf (originale OMS)

prevedono l'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI) che non consentono alcuna effettiva sicurezza sui luoghi di lavoro ed è a tale riguardo che dobbiamo TUTTI intervenire.

Il **testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (TUSL)** emanato con il **Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81** prevede che il datore di lavoro sia responsabile penalmente del mancato rispetto delle norme che regolano la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

L'art. 299 del D.lgs 81/08, di fatto individua nel preposto (delegato dal datore di lavoro) il responsabile (civile e penale) dell'applicazione delle norme, senza necessità di alcun atto di nomina formale, in quanto già individuato dalla figura dirigenziale.

In sostanza TUTTI i Direttori di UO (Complessa, Semplice e Semplice dipartimentale) sono tutti preposti, ovvero responsabili della sicurezza dei lavoratori loro affidati (medici e sanitari) e per lavoratore si intende chiunque lavori a qualunque titolo in quella UO.

Da qui discende che la sicurezza sul lavoro è direttamente attribuibile al preposto sia civilmente che penalmente e amministrativamente (danno erariale).

E' proprio in questi giorni di grande concitazione, preoccupazione ma anche di confusione ed incertezze che TUTTI noi medici ed operatori siamo esposti a grandi rischi di vita e salute le cui conseguenze potrebbero ricadere anche sui preposti qualora non venissero osservate le norme già previste: *Titolo X (artt. 266÷286) - Esposizione ad agenti biologici (Obblighi del datore di lavoro, Sorveglianza sanitaria, Sanzioni)* e quelle nuove introdotte dai vari organismi (Circolari, Delibere di Giunta regionale, DPCM, ecc.).

Continuare ad implementare i DPI non aiuta a fare quel lavoro di pronto intervento e prevenzione che Tutti noi siamo chiamati ed obbligati a fare nel rispetto in primis delle

regole di tutela del lavoro e di sicurezza, ma che al momento non è sempre possibile: non abbiamo in dotazione DPI tute protettive sufficienti, mascherine chirurgiche, camici impermeabili, occhiali protettivi o caschi con visiera: e questo solo per cominciare!

La AAFM esorta quindi, con questo comunicato, tutti i Direttori di UOC e UOSD nostri iscritti, ma anche i non iscritti, a vigilare con attenzione e scrupolosa responsabilità, che le norme sulla sicurezza scritte siano osservate e messe in atto; a non accettare, in nessuna condizione, di derogare alle norme di sicurezza, di utilizzo dei DPI laddove siano previsti nel numero qualità e durata, abdicando alla sicurezza dei propri collaboratori, magari sotto l'egida di "flessibilità" o peggio di "opportunità" richieste dalle Direzioni Generali o Sanitarie.

Si rammenta che le "Direzioni" sono organi di nomina politica, ancorchè ricoperte da laureati in medicina e chirurgia, nei quali dobbiamo vedere l'emanazione di un organo in primo luogo politico, mentre i c.d. "Primari" sono dei professionisti selezionati da un concorso e posti in quel ruolo per la loro professionalità e non già per una temporanea "fedeltà" politica.

Pensare che, in assenza di adeguati DPI, si possa derogare alla sicurezza può essere fonte di tragici errori e responsabilità diretta.

Il primo, che insiste sul piano umano e professionale: quello di aver "barattato" la sicurezza dei propri collaboratori, la loro salute fino all'estremo sacrificio, per "opportunità" o timori o peggio accettare di essere sottoposti a ricatti veri e propri.

Il secondo, sul piano giudiziario, che deriva dall'essere PREPOSTO: rende vana la "collaborazione" con le Direzioni, perché in caso di reato non può essere evitata la responsabilità diretta e a nulla varranno disposizioni verbali delle Direzioni o peggio le "solerti e spontanee collaborazioni" con i "problemi di approvvigionamento" esternati dalle Direzioni, per cui il Primario è tenuto a rispondere "primariamente".

In sostanza non si può accettare di lavorare e far lavorare in condizioni di non sicurezza e la sicurezza è definita da norme e conoscenze, esplicite e comprovate.

Chiediamo pertanto alla Direzione Generale che fornisca a NOI TUTTI sistemi, strumenti, mezzi e modalità di sicurezza sul lavoro immediati, reali e concreti in grado di poter dare NOI Responsabili sicurezza a TUTTI coloro che interagiscono per fronteggiare questa situazione ad oggi drammatica visto il crescente numero di morti e contagiati soprattutto nelle nostre Regioni del Nord e tra NOI.

In attesa di un immediato riscontro, invitiamo Tutti gli Operatori sanitari, ad agire con il buon senso del padre di famiglia, con cura, perizia e diligenza e soprattutto con responsabilità e professionalità che soltanto NOI, impegnati in prima linea sul campo, sappiamo distinguere ed applicare.

La AAFM resta a disposizione di tutti gli iscritti per sostenere questa battaglia di responsabilità e professionalità.

Il Presidente AAFM (ANPO ASCOTI FIALS Medici) Regione Lombardia
Dr. Carlo Montaperto